Carta da macero, corre l'export verso l'Asia

Sara Deganello

Carta da macero, cresce l'export italiano: nel primo semestre 2026 le vendite all'estero hanno sfiorato le 950mila tonnellate, con un incremento del 13% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e con una forte accelerazione nel secondo trimestre (+22%). Quasi la metà dei volumi (44,8%) è andata in India, seguita a distanza da Indonesia (13,4%) e Germania (7,7%). Le esportazioni nel 2025 sono state pari a 1,82 milioni di tonnellate, in calo dell'1,5% rispetto al 2024, ma comunque al di sopra della media, e con l'India sempre primo mercato. Mentre le cartiere italiane hanno consumato - nel 2025 - 5,17 milioni di tonnellate di macero (-0,8%).

Sono i numeri del Rapporto 2026 di Unirima, presentato ieri. L'Unione nazionale imprese raccolta, recupero, riciclo e commercio dei maceri e altri materiali rappresenta le aziende che gestiscono il 90% dei volumi del settore, per un fatturato complessivo di circa 4 miliardi di euro. Nel 2025 i 700 impianti del settore, distribuiti in modo capillare sul territorio, hanno prodotto 6,65 milioni di tonnellate di carta da macero: -1,9% rispetto al 2024, con l'Italia che rimane secondo mercato europeo per produzione, dopo la Germania.

Questo lavoro ha contribuito a spingere il tasso di riciclo degli imballaggi in carta e cartone in Italia al 93,1%, il valore più alto dal 2009 e superiore al target Ue dell'85% fissato al 2030, come certificato anche da Comieco. Sui conti delle imprese pesa tuttavia un contesto internazionale sempre più instabile. Dazi e crisi in Medio Oriente hanno fatto salire i costi dell'energia e dei trasporti via mare. E sul fronte dei prezzi, la carta da macero vale meno di un anno fa e l'ultima asta Comieco di settembre del cartone (prezzo medio circa 100 euro a tonnellata) ha fatto registrare un -15% rispetto a quella dell'anno scorso.

L'indagine del Centro Studi Unirima evidenzia come per oltre metà delle imprese (51,8%) l'aumento dei costi operativi abbia pesato sul fatturato. Nel complesso, l'indagine delinea comunque un quadro di prudente fiducia per il comparto.

«Ogni anno le nostre imprese restituiscono all'industria oltre sei milioni e mezzo di tonnellate di materia prima. Nell'ultimo anno ci sono riuscite in condizioni particolarmente difficili, rispondendo con capacità di adattamento e spirito di iniziativa», ha sottolineato Giuliano Tarallo, presidente di Unirima. «Un contributo decisivo - ha aggiunto - viene dai mercati esteri, che assorbono oltre un quarto della nostra produzione. Il mercato interno non riesce a riassorbire tutta la carta da macero che produciamo e senza l'export le eccedenze graverebbero sui conti degli impianti e sulla continuità della raccolta differenziata. Per questo l'accordo di libero scambio tra Unione Europea e India, il nostro primo mercato, va colto con determinazione. In Italia servono invece regole più semplici, che permettano agli impianti già autorizzati di ammodernarsi in tempi certi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA